

Brexit. Candriam IG: Incertezza negoziati pesa su Regno Unito. Crescita PIL verso indebolimento nel 2018 e 2019

scritto da Scenari Internazionali | 18 Maggio 2018



*A cura di Christophe Dumont
[Macro-Economist di Candriam Investors Group]*



Christophe Dumont

Nonostante un rialzo dei tassi di interesse da parte della Banca d'Inghilterra, annunciato praticamente in occasione della **riunione di politica monetaria di febbraio**, le recenti dichiarazioni del Governatore, unitamente alla pubblicazione all'inizio di aprile di **dati sull'inflazione più bassi del previsto**, seguita da una crescita lenta nel primo trimestre, hanno spinto i mercati a rinviare la data prevista per la **prossima misura di stretta monetaria**.

Secondo l'**Ufficio Nazionale di Statistica** (ONS, Office for National Statistics), la rigidità dell'inverno appena trascorso non può, da sola,

spiegare la contrazione dell'attività registrata dal **settore delle costruzioni** nel primo trimestre (-3,3%). In compenso, essa ha contribuito a **rafforzare la produzione industriale** (+0,7% nel trimestre), sostenuta da **maggiori consumi di energia** e dal ripristino di un oleodotto a inizio gennaio. La produzione manifatturiera, che rappresenta il 72% della produzione industriale, ha raggiunto solo uno 0,2% nel primo trimestre 2018. Il **settore servizi**, infine – driver tradizionale della crescita britannica – ha guadagnato appena lo 0,3%. Come evidenziato dall'ONS, il tasso di crescita del settore dei servizi «mostra una tendenza a contrarsi nel lungo termine», soprattutto nel comparto rivolto ai **consumi interni**. Questo perché, **dopo il voto a favore della Brexit**, le famiglie del Regno Unito hanno visto **diminuire il proprio potere d'acquisto** a causa di un aumento dell'inflazione dovuto al **deprezzamento della sterlina**.

In questo contesto, anche l'**incertezza sull'esito dei negoziati** fra il Regno Unito e l'UE ha avuto il suo peso. In particolare rimane aperta la questione della frontiera irlandese. L'UE non vuole un "confine duro" tra la **Repubblica d'Irlanda** e l'**Irlanda del Nord** e ha proposto a quest'ultima di rimanere all'interno dell'unione doganale. Il governo di **Theresa May** e il **DUP** [il partito unionista dell'Irlanda del Nord che ha assicurato una maggioranza parlamentare a Theresa May, *nda*] vedono in questa proposta un **affronto all'integrità territoriale** del Regno Unito dal momento che quest'ultimo intende abbandonare sia l'unione economica, che quella doganale. **Michel Barnier**, il negoziatore designato per l'UE, ha avvisato tuttavia che non ci sarà alcun accordo di recesso (*withdrawal agreement*) senza una soluzione alla **questione irlandese**.

In assenza di visibilità sul **risultato delle negoziazioni**, le imprese britanniche rischiano di rinviare i loro **piani d'investimento**, mentre il potere d'acquisto delle famiglie continua a subire pressioni (anche se il picco d'inflazione sembra ormai lasciato alle spalle). In tale contesto, la crescita del **PIL del Regno Unito** dovrebbe rallentare all'1,4% nel 2018 (contro l'1,8% registrato nel 2017) e **potrebbe indebolirsi ulteriormente nel 2019...** fatta salva, naturalmente, una svolta clamorosa negli sviluppi dei negoziati con l'Unione Europea!

Fonte: Verini & Associati